

**IO SONO
CON TE
TUTTI I GIORNI**

**GIORNATA
MONDIALE
DEI NONNI
E DEGLI
ANZIANI**

#IAMWITHYOUALWAYS



PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

SUSSIDIO LITURGICO

- Una delle messe di domenica 25 luglio sia dedicata alla celebrazione della Giornata con i nonni e gli anziani della parrocchia o della comunità.
- Per favorire la presenza degli anziani alla messa, si possono coinvolgere i membri della comunità per organizzare i trasporti per chi non è in grado di muoversi da solo.
- Durante la celebrazione, i giovani della parrocchia o della comunità possono consegnare ai nonni e agli anziani il messaggio del Santo Padre.
- Il 25 luglio e nei giorni immediatamente precedenti e successivi si possono programmare celebrazioni liturgiche della *Giornata* all'interno degli ospedali e delle residenze per anziani coinvolgendo, ove possibile e nel rispetto delle norme sanitarie, i membri della parrocchia perché le messe siano opportunamente animate.
- La colletta delle messe della *Giornata* può essere dedicata al sostegno di progetti in favore di anziani poveri della propria comunità.

SPUNTI PER L'OMELIA

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B

2RE 4,42-44 ; SAL 144 ; EF 4,1-6 ; GV 6,1-15

- La *Giornata* che oggi celebriamo ci aiuta a comprendere che tutti, giovani ed anziani, nonni e nipoti, appartenenti o meno alla stessa famiglia, siamo “Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati”. È una consapevolezza che ci consola e che ci costituisce come popolo mentre ci raduniamo attorno all’altare sul quale il Signore moltiplica il pane della vita e la Parola della nostra salvezza. Gli anziani – come i giovani – sono importanti. Senza di loro il corpo della Chiesa manca di qualcosa. Per questo è necessario che abbiano il giusto posto all’interno di ogni nostra comunità. È decisivo che partecipiamo alla vita degli anziani allo stesso modo in cui il Signore, donandoci il suo Corpo ed il suo Sangue, ci ha resi partecipi della sua.
- Radunati come popolo attorno al Signore scopriamo la dolcezza di essere parte della stessa famiglia e di poterci sentire tutti – anche chi di noi è avanti negli anni – figli, amati di un unico Padre. Così comprendiamo che, come dice il Papa nella Fratelli Tutti, *non ci si salva da soli*. È quello che sperimentarono quei cinquemila raccolti attorno a Gesù ed è ciò che oggi è più chiaro a tutti noi che viviamo un tempo ancora segnato dalla pandemia. Gli anziani non si salvano da soli perché hanno bisogno di gambe veloci sulle quali far camminare i loro sogni. I giovani non si salvano da soli perché hanno bisogno che qualcuno gli dica che anche da una notte buia può sorgere il sole di una nuova aurora.
- La scena che il Vangelo ci presenta ci aiuta a comprendere come, anche nella vita delle nostre famiglie, quello che ognuno di noi possiede può

essere una grande risorsa per tutti. Nel brano che abbiamo ascoltato un ragazzo porta davanti a Gesù “cinque pani d’orzo e due pesci”; oggi è più frequente che siano i nonni a possedere dei beni materiali. Ma ciò che conta non è avere poco o molto, ma presentarlo al Signore. È lui che moltiplica il nostro pane e fa in modo che esso sazi il desiderio di ogni vivente (Sal 144). I nonni, poi, hanno un compito preciso: quello di trasmettere la fede alle giovani generazioni ed accompagnare i nipoti con la loro saggezza. È necessario che li aiutino a non perdere le proprie radici e a costruire la loro vita su basi solide.

- A volte, poi, ciò che possediamo non è qualcosa di materiale. Se pensiamo ai nostri nonni, spesso, quello che essi portano nelle nostre famiglie è proprio il dono della gratuità. Il loro modo di amare e coccolare i nipoti, fino a vizziarli, ci può sembrare esagerato, ma l'esagerazione è l'unica misura dell'amore. Sant’Efreem il Siro commenta questo brano del Vangelo di Giovanni con parole che sembrano descrivere l’atteggiamento di un nonno nei confronti del nipote. Egli scrive: *“Non solo ci ha colmati gratuitamente dei suoi doni, ma ci ha anche coccolati con affetto. [...] Egli ci ha attirati con questo cibo gradevole al palato per trascinarci verso ciò che vivifica la nostra anima...”*
- La Chiesa, che è madre di quel popolo che si raccoglie attorno al Signore e che non sembra essere in grado di procurarsi da mangiare, ha bisogno di ciascuno. Così come nel Vangelo che abbiamo ascoltato, quel giorno il Signore si servì di un ragazzo, oggi sembra necessario moltiplicare la fede e la saggezza degli anziani. Nella loro profondità spirituale c’è un tesoro da scoprire. Il Papa ne ha parlato spesso. In occasione del congresso “La ricchezza degli anni” organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha detto che gli anziani sono: “l’anello indispensabile per educare alla fede i piccoli e i giovani. Dobbiamo abituarci a includerli nei nostri orizzonti

pastorali e a considerarli, in maniera non episodica, come una delle componenti vitali delle nostre comunità. Essi non sono solo persone che siamo chiamati ad assistere e proteggere per custodire la loro vita, ma possono essere attori di una pastorale evangelizzatrice, testimoni privilegiati dell'amore fedele di Dio".

- I due pesci che ciascuno di noi, anche il più povero o il più infragilito, possiede sono quelli dell'amore e della preghiera. Pregare è una vocazione accessibile a tutti. Nel messaggio per la *Giornata*, citando Benedetto XVI, il Papa ne parla come una missione specifica dei più anziani: *"la preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 262). Soprattutto in questo tempo [...], la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo"*.
- Nel brano parallelo di Marco (Mc 6,41), il Signore Gesù affida ai discepoli l'incarico di distribuire i pani alla folla. È un compito che Egli continua ad affidare oggi alla Chiesa. Noi non possiamo – da soli – compiere il miracolo, ma Gesù ha bisogno delle nostre mani perché il pane sfami coloro che ne hanno bisogno. Pensiamo a quanti anziani nelle nostre parrocchie sono ministri straordinari dell'eucaristia o sono investiti di altri ministeri ed a quanto ciò sia prezioso per la vita – anche liturgica – delle nostre comunità

SUGGERIMENTI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI E PER LA MEMORIA DEGLI ANZIANI MORTI PER LA PANDEMIA

- Per la Chiesa, perché compia ogni giorno il miracolo della moltiplicazione del pane di vita e della parola di salvezza, perché a nessuno manchi il nutrimento del corpo e la speranza che nasce dalla fede. Per il ministero di papa Francesco. Preghiamo.
- Per tutti noi anziani, perché viviamo in maniera degna della chiamata che abbiamo ricevuto, con umiltà, dolcezza e magnanimità. Perché la nostra fragilità non ci impedisca di essere forti nell'amore, consolazione per i poveri e sostegno per i più giovani. Preghiamo.
- Per i giovani, perché di fronte alla fame di pane e di pace di questo mondo, non si spaventino del poco che hanno, ma obbediscano all'invito del Signore di dar loro da mangiare a tutti. Preghiamo.
- Per tutti noi nonni e nonne, perché sappiamo accompagnare con saggezza le nostre famiglie e perché impariamo a trasmettere il tesoro della fede ai nostri nipoti ed alle nuove generazioni. Preghiamo.
- Per tutti gli anziani che sono soli e cercano la tenerezza di un abbraccio, perché nessuno viva nella solitudine, ma tutti ricevano la visita di un angelo e sentano rivolta alla propria vita la promessa del Signore: "Io sono con te tutti i giorni". Preghiamo.
- Perché ogni malato sia guarito e perché si plachi la tempesta della pandemia, perché impariamo a non lasciare più nessuno solo di fronte all'irrompere del male e perché le cure siano garantite a tutti, anche nei paesi più poveri.

- Perché tutti, giovani e anziani, riconoscendo che abbiamo ricevuto una sola chiamata, una sola fede e un solo battesimo, sappiamo spendere le nostre vite per la pace, la fraternità e l'amicizia sociale. Preghiamo.
- Ti ricordiamo, Signore, tutti gli anziani della nostra comunità che in questi mesi sono morti a causa della pandemia e per coloro che non sono ricordati da nessuno, accoglili nel tuo regno di pace e di misericordia.
- In particolare, ti ricordiamo ...

Si leggono, uno dopo l'altro, i nomi degli anziani della parrocchia / comunità che sono morti durante la pandemia e, dopo ogni nome, si accende una candela.

La lettura può essere accompagnata da una musica di sottofondo.

BENEDIZIONE FINALE

BENEDIZIONE DELLA LUNGA VITA

Dio di misericordia,
che a questi tuoi figli hai fatto dono di una lunga vita,
concedi loro la tua benedizione;
fa' che sentano la dolcezza e la forza della tua presenza:
volgendosi al passato
si rallegriano della tua misericordia
e guardando al futuro
perseverino nella speranza che non muore.
A te lode e gloria nei secoli.